

L'ampia dipendenza dal turismo ha reso la Croazia vulnerabile agli shock esterni avversi che hanno provocato effetti socioeconomici negativi. "Il Governo sta cercando di aprirsi al massimo verso il turismo sicuro, che diventa uno degli obiettivi più importanti per la stagione. Nonostante le misure abbastanza leggere ultimi mesi, si è trovato un equilibrio tra economia e convivenza con il virus. Con le vaccinazioni e il greenpass si facilita spostamento, si sta rilanciando anche l'industria degli eventi, ma con cautela pensando sopra l'altro alla sicurezza".

I Ministeri del turismo di nostri due paesi hanno "svolto una riunione per il rilancio e rafforzamento bilaterale, organizzato e gestito dall'Ambasciata d'Italia, e credo che avremo i risultati al livello del 2019. Dal primo luglio, secondo le previsioni del Governo, si aspettano altri rallentamenti delle misure e potremo ora vedere come sarà la stagione estiva".

Presidente Ruffoli, per il Paese potrebbe essere un momento decisivo e di vera svolta visto la così stenta dei fondi che avrà dall'Ue. In quale modo posso beneficiare le imprese italiane nel territorio o potenziali investitori?

UE ha risposto alla crisi dalla pandemia con un ambizioso pacchetto di aiuti agli Stati membri, aprendo un nuovo capitolo della coesione europea.

Oltre all'adozione del quadro finanziario pluriennale, l'Ue ha anche adottato un pacchetto speciale - Next Generation EU. Il fulcro di questo pacchetto è lo strumento per il recupero e la resilienza, una forte leva per la ripresa delle società europee e un'opportunità per rafforzare la resilienza a qualsiasi tipo di crisi futura. La Croazia ha a disposizione uno stanziamento totale di 24,2 miliardi di €, più del doppio dell'importo che abbiamo ricevuto a disposizione per il periodo dal 2014 al 2020. L'elemento più importante e la spina dorsale del pacchetto di assistenza è il meccanismo di ripresa e resilienza, che fornisce 672,5 miliardi di € per gli investimenti e le riforme. Il 15 maggio 2021 la Ce ha ricevuto il Pnrr.

Sovvenzioni per circa 6,3 miliardi di €, e prestiti per circa 3,6 miliardi di euro saranno disponibili nell'ambito del meccanismo

La crisi ha fatto capire alle imprese che bisogna cambiare atteggiamento su come fare gli affari

Intervista di Tribuna Economica a Francesco Ruffoli, Presidente Camera di Commercio italiana in Croazia

di ripresa e resilienza. Pnrr consiste in un totale di 77 riforme e 152 investimenti. La Croazia ha richiesto un prefinanziamento per un importo fino al 13%, che si applica all'importo totale. L'economia resiliente, verde e digitale sarà il punto più importante per i progetti.

Negli ultimi anni il Paese è stato colpito da diversi eventi naturali, quali, esempio terremoti. L'Italia è stata in prima linea su aiuti e diversi fronti: ci può spiegare meglio?

All'inizio della pandemia, in marzo 2020, la capitale croata è stata colpita da un devastante terremoto, che ha causato enormi danni. La serie di scosse è continuata durante intero anno. A dicembre, a soli 40 km da Zagabria, un altro terremoto ha colpito la Contea di Sisak -Moslavina, già una delle più povere di Croazia, che ha avuto un impatto significativo sul deterioramento del benessere dei cittadini e sul tentativo di ripresa dell'economia.

Voglio sottolineare e ringraziare ai connazionali per la ondata di aiuti provenienti da Italia, specialmente i Caschi blu, che hanno fatto interventi salvando il patrimonio culturale. Inoltre, gli specialisti sismici italiani, che hanno grande esperienza si sono messi in azioni con i croati, e tante aziende, di quali molte i nostri soci hanno subito iniziato con le azioni umanitarie, tramite Croce Rossa e Protezione civile.

La ricostruzione di zone terremotate e rilancio di economia, sono la sfida per il governo, ma anche una opportunità. Croazia vive il momento storico e assieme, possiamo creare l'economia e la società migliore.

Nell'anno della crisi epidemiologica, si è visto una crescita dell'interesse delle imprese italiane per l'internazionalizzazione verso la Croazia; secondo il suo punto di vista, perché?

Proprio la crisi ha fatto capire

alle imprese che bisogna cambiare atteggiamento su come fare gli affari, come cogliere le occasioni in momento del rilancio. La Croazia, più che l'altro per la sua posizione geografica e come membro dell'Ue, con le connessioni di trasporto ottime, si è dimostrata una ottima scelta per internazionalizzare.

Inoltre, la riforma fiscale e le condizioni per gli investimenti dall'estero stanno migliorando rispetto gli ultimi anni. Questo fatto, oltre agli sforzi di governo,

Finest, nata con legge dello Stato 19/91, dalla sua costituzione ad oggi ha accompagnato le aziende di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige in più di 600 operazioni di investimento estero, localizzate in 44 Paesi dell'Europa Centro Orientale, Balcani, Russia e Paesi CSI, Baltico e Paesi Med, investendo più di 350 milioni di euro in progetti di internazionalizzazione produttiva, che hanno consentito lo sviluppo di importanti realtà multinazionali del nostro territorio. Di questi, ben il 14% investito è stato destinato a progetti localizzati in Croazia.

Anche attraverso il progetto "Sistema Nordest per l'internazionalizzazione", che vede coinvolte la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e la Provincia di Trento e ha Finest come soggetto esecutore di iniziative a favore dell'internazionalizzazione d'impresa, con focus particolare verso i Balcani, la Croazia resta centrale nelle dinamiche di sviluppo internazionale delle imprese del triveneto, che potranno contare anche sul partenariato del Sistema Nordest con la Camera artigianale croata - Camera artigianale della Regione Istriana.

"Per Finest i Balcani in generale, e la Croazia nello specifico, rappresentano un asset geografico e strategico fondamentale in termini di destinazione degli investimenti esteri da

bisogna ringraziare per continuo lavoro all'Ambasciata d'Italia a Zagabria, che si impegna moltissimo per cambiare l'aspetto che viviamo ultimi anni, cioè, si prendiamo per lo scontato. Siamo i primi vicini, la Croazia ha anche le zone bilingue, visto forte minoranza italiana, col Sistema Italia molto attivo, che include Ambasciata, Consolato generale, Ice, Istituto di cultura e la Camera di commercio, quindi dal primo all'ultimo passo siamo a disposizione e capaci di sostenere gli investimenti, organizzando una serie di eventi di promozione di Paese, diversi Business Forum organizzati dall'Ice e/o Ambasciata, fiere, B2B incontri. Sottolineo l'impegno dell'Ambasciatore Pierfrancesco Sacco, che da un anno organizza incontri bilaterali tra Ministeri Italiani e croati di diversi settori, creando concordi e migliori

condizioni dall'altissimo livello, per migliorare la esistenza di noi presenti in Croazia e di quelli pensano di fare il passo verso la Croazia.

Altri settori: dove e come puntare in questo momento particolare?

In Croazia, come al livello globale, si distingue IT settore, tutte le soluzioni e necessaria transizione digitale e verde.

Parlando di verde, direi il settore delle energie rinnovabili, ma vediamo e segnaliamo infrastrutture. La Croazia pianifica molti progetti infrastrutturali, una opportunità storica per investire, per sviluppare lavori e collaborazioni e il know how italiano è molto apprezzato.

Tribuna Economica
(© Riproduzione riservata)

Oltre 50mln di euro investiti da Finest, negli anni, in Croazia

Minon: "Il Paese è il secondo per numero di investimenti e importo impegnato da parte della nostra finanziaria, rispetto ai 44 Paesi totali di intervento"

parte delle imprese socie del triveneto" sostiene Alessandro Minon, Presidente di Finest.

"Per ciò che riguarda la Croazia, gli investimenti storici ammontano a oltre 50 milioni di euro in 83 progetti di internazionalizzazione. Gli ultimi due progetti sostenuti da Finest nel Paese riguardano G & P Garbellotto S.p.A. di Sacile (PN) e INDIA di Malo (VI), due eccellenze del Nordest italiano che, per ragioni diverse, hanno trovato in Croazia un mercato di sviluppo del proprio business internazionale".

G & P Garbellotto S.p.A. da 247 anni produce barriques, botti e tini e possiede a Kutina uno stabilimento che in due anni è passato da 1 a 3 milioni di fatturato grazie alla produzione di doghe e semilavorati destinati alla sede centrale di Sacile (PN). Il gruppo Garbellotto, grazie all'intervento di Finest SpA come socio di minoranza e soggetto finanziatore della società estera, rilancerà la produzione croata della controllata Klik Par D.o.o. andando a raddoppiare lo stabilimento della stessa, con la previsione di nuo-

ve assunzioni. La Croazia è strategica per la disponibilità della materia prima di interesse della società friulana.

Altrettanto strategico l'investimento croato di IND.I.A. SPA - GONZATO Group, nella Arteferro Gorican Doo, grazie al quale il Gruppo vicentino mira al rafforzamento della propria catena del valore. La Società ha destinato il sito croato alla realizzazione della nuova linea di prodotti in acciaio INOX. Attraverso la partecipata croata, il Gruppo andrà progressivamente a sostituire parte degli acquisti da terzi fornitori provenienti dall'area asiatica e in particolare dalla Cina, con la produzione diretta, riducendo così la dipendenza da fattori esogeni imprevedibili e supply chain lunghe e di difficile gestione. Il Gruppo potrà quindi mantenere il controllo della produzione, dei costi e della marginalità, ottenendo così un vantaggio competitivo importante.

Tribuna Economica
(© Riproduzione riservata)